

La storia/ 1

## "Io, insegnante, chiesi ai ragazzi: che mano date a casa vostra?"

A volte sono i ragazzi a prendersi cura dei propri famigliari malati, ma a loro non pensa (quasi) nessuno. Il primo e unico progetto in Italia su di loro è nato a Cesena tre anni fa. L'ha lanciato un' insegnante, Alessandra Prati, che ora siede nel provveditorato provinciale e sogna di esportare questo modello a livello nazionale. « Abbiamo iniziato perché la cooperativa "Anziani e non solo" di Carpi ci propose di fare un monitoraggio sui nostri studenti, per valutare quanti si occupassero quotidianamente di assistere fratellini, nonne o genitori malati ».

Hanno appeso cartelli nella scuola dove allora lavorava Alessandra, il professionista Versari Macrelli di Cesena, con domande del tipo: « Hai tra i 15 e i 24 anni e non hai tempo per studiare? Aiuti qualcuno a vestirsi? Dai regolarmente le medicine a qualcuno o l' aiuti a medicarsi? Svolgi questi compiti perché un adulto non può farlo? » . Hanno detto sì una decina di ragazzi, su 1100 studenti. Hanno svelato il perché del poco tempo per fare i compiti e le tante assenze ingiustificate. Hanno parlato di pomeriggi passati ad accudire la nonna allettata, a star dietro al genitore alcolista o al fratellino disabile. «Ne è venuto fuori un progetto - prosegue Alessandra - finanziato dal progetto Erasmus Plus e chiamato Epyc, " Empowering professionals to support young carers". Oltre all' Italia partecipano Austria, Irlanda e Scozia, che sono molto più avanti di noi ».

Adesso la scuola ha avviato progetti di formazione personalizzati per ognuno i questi ragazzi: fanno verifiche programmate e non tengono conto delle assenze fatte per motivi di assistenza familiare, vorrebbero che le ore di cura venissero riconosciute nell' ambito dell' alternanza scuola- lavoro.

Inoltre l' ufficio scolastico di Forlì- Cesena sta organizzando corsi di formazione per insegnanti e linee guida da distribuire in tutta la regione. «Quando vado a parlare ai convegni - spiega Alessandra - li chiamo i ragazzi in punta di piedi, perché fanno fatica a uscire di casa, sia per fare le cose che fanno i loro coetanei che per andare a vivere da soli. Questo progetto lo dedico a una mia studentessa che non c' è più, Sara: aveva un babbo malato, si ritirò da scuola per fare le serali. Tempo dopo è morta in un incidente stradale. Sara non è stata capita da noi insegnanti perché non eravamo formati, la vedevamo solo come una ragazzina sofferente e insofferente » . - c. gius. © RIPRODUZIONE RISERVATA

**La salute a la famiglia**

### Mezzo milione di angeli l'invisibile esercito d'Emilia che cura i parenti malati

**Più di 120mila di loro la Ferrara per oltre 20 ore settimanali. Goffarelli: "Ora si usi il fondo di 20 milioni"**

**La salute a la famiglia**

Un lavoro di cura invisibile, silenzioso, spesso dimenticato di noi. Gli angeli dell'assistenza sono infatti malati, disabili e anziani non autosufficienti. In Italia sono più di 2 milioni gli ospiti della famiglia - i cosiddetti caregiver - di questi ultimi vivono in Emilia Romagna. Molti di loro si affidano al volontariato. Un lavoro di cura invisibile, silenzioso, spesso dimenticato di noi. Gli angeli dell'assistenza sono infatti malati, disabili e anziani non autosufficienti. In Italia sono più di 2 milioni gli ospiti della famiglia - i cosiddetti caregiver - di questi ultimi vivono in Emilia Romagna. Molti di loro si affidano al volontariato.

**LA NOTTE ROMANTICA NEI BORGHI PIÙ BELLI D'ITALIA**

**SABATO 23 GIUGNO 2018**

**LA NOTTE ROMANTICA NEI BORGHI PIÙ BELLI D'ITALIA**

**SABATO 23 GIUGNO 2018**

**VII**  
la Repubblica  
16 giugno 2018  
170  
C R O N A C A

**10, in presenza vicino al marito: picchiò la testa e non fu più lui"**

**Niccolò Nassè** "Non ho più una vita mia, mi arrendo. I soldi non bastano e alle badanti dico: voi almeno, guaiaciate"

Ma non ricorda quasi nulla. A 51, è in ospedale, escluso dai medicinali. La persona che regala è ancora quella. Poi, da quando sono in la posizione, ha fatto tutto ciò che è possibile. «Mi occupo di tutto, dai bagni al medicare il bimbo». Ha sposato due volte di amore, è sposato, affetto con un figlio. Ancora sono due figli una vita di un uomo. Il suo matrimonio, il come se dovesse la famiglia, è stato il suo. «Non ho più una vita mia, mi arrendo. I soldi non bastano e alle badanti dico: voi almeno, guaiaciate».

<-- Segue

## Sanità, sociale

---

Alessandra Prati e il suo progetto. "Dedicato a Sara, che passò alle serali per seguire il babbo. E non c'è più" Alessandra Prati, insegnante.



riunirsi, trovarsi per un tè, partecipare a incontri. Ci avvaliamo anche della preziosa collaborazione di due volontarie: saranno loro a tessere rapporti significativi e a verificare che tutto proceda per il meglio", spiega l' assessore Depietri.

L' obiettivo però non è solo quello di combattere la solitudine e favorire l' aggregazione: "in questa sperimentazione stiamo coinvolgendo tutti gli esercenti affinché fungano da vere e proprie antenne. Interlocutori privilegiati, i negozianti possono ricoprire un ruolo fondamentale per individuare immediatamente comportamenti anomali o disturbi cognitivi. Se l' edicolante vede la stessa persona comprare il medesimo giornale cinque volte nella stessa giornata, vorrà pur dire qualcosa no? In una comunità curante, ciascuno può rivelarsi prezioso nell' intercettare un bisogno".

La mappatura poi, si potrebbe rivelare uno strumento davvero prezioso in caso di inondazioni o di sisma: "grazie a un lavoro condotto in stretta sinergia con l' Azienda sanitaria di Modena abbiamo avuto accesso alla banca dati legata all' emergenza della Protezione Civile. Qualora ve ne fosse la necessità, conoscendo le situazioni dei residenti e le loro difficoltà, siano queste motorie o di altra natura, sapremo chi deve essere immediatamente evacuato e con quali modalità". Un progetto, questo, definito da qualcuno lesivo del diritto alla privacy, accusa che l' assessore Daniela Depietri restituisce prontamente al mittente: "la mappatura, che verrà costantemente aggiornata, non lede alcun diritto. I dati sono a disposizione dei soli operatori, pur essendo quelli dell' Anagrafe non protetti, mentre i sensibili (come quelli messi a disposizione dall' Ausl) non sono accessibili, se non nell' ambito della Protezione Civile in linea con le recenti normative in materia di privacy emanate dal Garante".

Jessica Bianchi.